

Senato della Repubblica
Il Segretario Generale

Roma, 12 MAG. 2010
Prot. n. 189/0c

Signora Segretario Generale,

per incarico del Presidente del Senato della Repubblica italiana, mi è gradito inviarLe il testo delle osservazioni che la Commissione per le politiche dell'Unione europea ha espresso in ordine alla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un'azione dell'Unione europea per il marchio del patrimonio europeo (COM 2010 76 definitivo).

Con i migliori saluti.



All.

Signora Catherine Day
Segretario generale
della Commissione europea

1049 BRUXELLES

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. XVIII
n. 33

RISOLUZIONE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore ADERENTI)

approvata nella seduta del 5 maggio 2010

SULLA

PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE UN'AZIONE DELL'UNIONE EUROPEA PER IL MARCHIO DEL PATRIMONIO EUROPEO (COM(2010) 76 DEF.)

ai sensi dell'articolo 144, commi 1, 5 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza l'11 maggio 2010

La 14^a Commissione,

esaminato l'atto comunitario,

considerato che esso prevede l'istituzione di un «marchio del patrimonio europeo», finalizzato a rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini europei all'Unione europea, attraverso la valorizzazione dei siti che hanno rivestito un ruolo di rilievo nella storia e nella costruzione dell'Unione europea e la diffusione di una maggiore conoscenza del patrimonio culturale comune europeo, soprattutto in relazione ai valori democratici e ai diritti umani alla base del processo di integrazione;

rilevato che la proposta di decisione si basa sull'articolo 167 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che affida all'Unione europea il mandato di contribuire «al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune»;

rilevato che la proposta di regolamento risulta conforme al principio di sussidiarietà, in quanto la partecipazione degli Stati è su base volontaria e la selezione dei siti combina i livelli nazionali con quello europeo, attraverso una preselezione gestita dagli Stati membri e una selezione finale europea affidata all'attività di un *panel* di esperti indipendenti;

rilevato che la proposta di regolamento risulta conforme al principio di proporzionalità, in quanto il piano di azione proposto avrà un impatto molto limitato sia sul bilancio dell'Unione europea che sui bilanci nazionali, non imponendo sulle amministrazioni che lo applicano vincoli di gestione sproporzionati,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli.